

SISMA 2009: LEGA, "DOLORE SOMMATO A DOLORE E ALTRA PREOCCUPAZIONE"

5 Aprile 2020



L'AQUILA - "Una giornata che ha fatto da spartiacque nella storia personale di oltre 100 mila persone e nella storia di una regione intera. L'Aquila rivive la domenica delle Palme, come 11 anni fa visse l'ultima giornata della sua 'vita normale'; dopo quella notte, nulla è stato come prima. La domenica delle Palme, al tempo del covid19, per noi sarà dolore sommato a preoccupazione e ad altro dolore".

Così il coordinatore regionale della Lega, il deputato aquilano Luigi D'Eramo, sulla commemorazione di questa notte legata all'undicesimo anniversario del terremoto dell'Aquila, che si celebrerà senza corteo e fiaccolata per i divieti della emergenza covid-19.

"Quest'anno non potremo ricordare con le nostre fiaccole chi non c'è più, lo faremo raccogliendoci in silenzio da casa. Una sofferenza che si fa ancora più profonda nella solitudine di questa quarantena - conclude D'Eramo che invia "il mio affettuoso pensiero e tutto il mio cordoglio alle famiglie delle vittime".

Il vice presidente del Consiglio regionale Roberto Santangelo, del gruppo civico di Azione politica, sottolinea che "nonostante non possiamo partecipare al corteo e alla santa messa, saremo uniti nel ricordo a distanza e forse, proprio per tale ragione, ci sentiremo ancora più vicini alle famiglie delle vittime". "Ogni 6 aprile rivedo nei miei occhi quella distesa infinita di bare allineate nel cortile della Guardia di Finanza per la funzione solenne di Stato. Alla collettività, alle famiglie è stata data la possibilità di abbracciare, per l'ultimo saluto, i propri cari ed è stato straziante. Forse, proprio per tale ragione, comprendiamo l'angoscia di tutti coloro che, in questi giorni, non possono vedere, baciare, stringere a se, i cari deceduti a causa del virus, mentre la televisione ci mostra i feretri silenziosi e disadorni di fiori che vengono caricati su squallidi camion militari. Il terremoto è stato un evento non prevedibile, dagli effetti talmente devastanti da minare le nostre certezze - conclude Santangelo -. Noi non molliamo".

"Come se non bastasse, L'Aquila, in questa triste ricorrenza, è di nuovo avvolta da un silenzio tombale dovuto alle misure del governo e alla quarantena. Ma la nostra città e la nostra regione si rialzeranno più forti di prima - dichiara il vice presidente della giunta regionale, l'aquilano Emanuele Imprudente.